

CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI MIRANO

**AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ DI RECUPERO DI
RESINA TERMOPLASTICA PRESSO
LO STABILIMENTO CENTRO PLASTICA S.R.L.
DI VIA G. GALILEI N. 10 – MIRANO**



ELABORATO R3
Piano di Gestione Operativa
ai sensi della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006

Proponente

Progettista

Consulente tecnico



**CENTRO
PLASTICA**
CENTRO PLASTICA S.R.L.
Via Galileo Galilei n.10
30035 Mirano (VE)

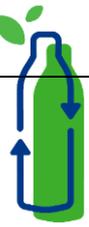
SERIOPLAST

SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A.
Via Spirano, 528
24059 Urgnano (BG)



eambiente
c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga - via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
www.eambiente.it; info@eambiente.it
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886

SERVIZIO: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE			Unità Operativa: ENVIRONMENTAL ASSESSMENT & PERMITTING			Codice Commessa: C19-006229		
00	27/09/2019	PRIMA EMISSIONE		R3_PGO_R00	I. Lui	M. Zanni	C. Innocenti	
Rev.	Data	Oggetto		File	Redatto	Verificato	Approvato	



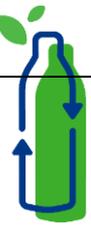
SOMMARIO

1 SCOPO DEL DOCUMENTO	4
2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI CONFERIBILI	5
3 GESTIONE OPERATIVA	6
3.1 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO	6
3.2 GESTIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO	6
3.3 CONTROLLI DI PROCESSO	7
3.4 VERIFICA DEI REQUISITI DELLE MPS PRODOTTE	8
3.5 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE E COMUNICAZIONI	8

INDICE TABELLE

Tabella 2.1 Rifiuti conferibili e trattabili	5
Tabella 2.2 Operazioni di stoccaggio/trattamento e quantitativi richiesti	5





1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Piano di Gestione Operativa viene redatto in riferimento alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti con incremento dei quantitativi trattabili, presentata da Centro Plastica S.r.l. per lo stabilimento di Mirano (VE).

Il presente documento riprende i documenti previsti dal Sistema di Gestione Integrato della ditta.

Lo scopo del documento è:

- definire l'attività svolta dall'azienda per assicurare che l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi venga gestito in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente, in modo da salvaguardare l'ambiente e rispondere ai requisiti di legge e di regolamenti;
- prevenire la commissione di reati che costituiscono presupposto ai fini della responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/2001.

I riferimenti del presente piano sono:

- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- Elaborati grafici allegati alla documentazione progettuale redatta secondo le indicazioni della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006;
- D. Lgs. 231/2001;
- Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001;
- Codice Etico.





2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione sono elencati nella seguente tabella.

Tabella 2.1 Rifiuti conferibili e trattabili

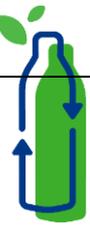
Attività R13 e R3	
CER	Descrizione
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
15 01 02	Imballaggi in plastica
19 12 04	Rifiuti di imballaggi selezionati
20 01 39	Plastica

Le quantità massime di rifiuti stoccabili e trattabili richieste sono le seguenti.

Tabella 2.2 Operazioni di stoccaggio/trattamento e quantitativi richiesti

Operazione	Quantità
Recupero di materia R3	20.700 t/anno
Messa in riserva (stoccaggio istantaneo) R13	350 t





3 GESTIONE OPERATIVA

3.1 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

L'accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero avviene con le seguenti modalità:

- Verifica visiva della corrispondenza del rifiuto trasportato con quanto dichiarato dal formulario di identificazione del rifiuto;
- pesatura dei rifiuti tramite apposita pesa e compilazione dei campi relativi al peso dei rifiuti nel formulario di identificazione dei rifiuti;
- annotazioni nel registro di carico/scarico, effettuate secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Inoltre, sono effettuati ulteriori controlli dei rifiuti costituiti prevalentemente da plastica in ingresso all'impianto e sono di seguito elencati:

- controllo delle caratteristiche qualitative omogenee;
- assenza corpi estranei;
- verifica della natura del materiale estraneo (controllo visivo).

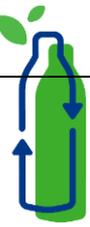
I rifiuti sono successivamente trasportati nel luogo di stoccaggio tramite carrelli elevatori dotati di apposite pinze.

3.2 GESTIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

Le modalità di gestione delle aree di stoccaggio sono di seguito descritte:

- L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nelle planimetrie trasmesse alla Provincia in sede di richiesta di Autorizzazione;
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire esclusivamente entro le aree dotate di rete di collettamento delle acque, come indicato nella Tavole allegate all'Autorizzazione;
- Le aree dove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro e identificabili mediante idonee segnaletiche;
- I rifiuti destinati alla messa in riserva (R13) devono essere depositati separatamente dai rifiuti originati dalle operazioni di recupero così come dal materiale ottenuto che ha cessato la qualifica di rifiuto (EOW) e devono essere stoccati separatamente per singolo codice CER e identificati con idonea segnaletica;
- I rifiuti devono essere stoccati nelle platee apposite mantenendo separati i lotti ricevuti;
- I rifiuti messi in riserva devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione;





- I rifiuti esitati alle operazioni di recupero devono essere stoccati separatamente, contraddistinti con idonea segnaletica e gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo;
- I prodotti dell'attività di recupero possono essere commercializzati come EOW, solo se rispondenti alle specifiche dettate dal DM 05/02/98 (o successivi aggiornamenti) e dall'Autorizzazione dell'impianto. Le verifiche sull'EOW devono essere tenute a disposizione dell'autorità di controllo.
-

3.3 CONTROLLI DI PROCESSO

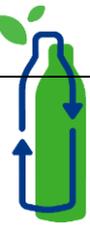
I controlli di processo previsti, secondo l'autorizzazione vigente, sono i seguenti:

- I controlli di processo devono essere eseguiti secondo le modalità descritte nel decreto autorizzativo;
- Per i contenitori post consumo HDPE-PP pressati in balle (CTE) e già selezionati su specifiche del Consorzio Co.Re.Pla. il controllo è di tipo visivo;
- Per i rifiuti in ingresso costituiti da imballaggi in plastica esterni al circuito Co.Re.Pla., devono essere eseguiti il campionamento e l'analisi dei rifiuti in ingresso secondo le seguenti modalità:
 - per il campionamento dei rifiuti si devono applicare le norme UNI 10882;
 - per la caratterizzazione del rifiuto (assegnazione codice CER) e l'attestazione della non pericolosità, devono essere effettuate analisi che attestino i requisiti stabiliti dal DM 05/02/98:
 - per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - il campionamento e le analisi vanno effettuati in occasione del primo conferimento all'impianto e successivamente ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto.

Tipologia	Descrizione D.M. 05/02/98	Codici CER
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per i liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici.	02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) 15 01 02 imballaggi in plastica 20 01 39 plastica (rifiuti urbani) 19 12 04 plastica e gomma (da impianti trattamento rifiuti)

- Devono essere respinti i carichi non conformi; tali non conformità devono essere gestite secondo le modalità descritte nelle procedure del Sistema di Gestione Integrato, per evitare il ripetersi dei casi di conferimento anomalo ed assicurarsi il corretto smaltimento del rifiuto.





3.4 VERIFICA DEI REQUISITI DELLE MPS PRODOTTE

La verifica dei requisiti delle materie EOW prodotte deve essere eseguita con periodicità annuale, in quanto la suddivisione in lotti di produzione è stata individuata su base temporale. La periodicità è stata concordata con gli enti competenti in funzione del fatto che i processi di lavorazione in Centro Plastica sono costanti per caratteristiche merceologiche e sono costantemente eseguiti i controlli sul materiale in ingresso derivante dal circuito Co.Re.Pla.

Le verifiche, eseguite secondo le norme UNI UNIPLAST 10667, sono affidate ad un laboratorio esterno da parte del Responsabile Sistema di Gestione, il quale ha il compito di riportare nella Scheda Tecnica del prodotto i parametri richiesti (indice di fluidità, massa volumica, colorazione, ecc.). Ogni tipologia di EOW prodotta deve quindi essere corredata di un certificato di analisi secondo le norme UNIPLAST 10667 e della Scheda Tecnica, predisposta dal Responsabile Sistema di Gestione.

È responsabilità di RSG:

- acquisire a sistema le Schede Tecniche redatte dal Responsabile Sistema di Gestione e curarne eventuali revisioni
- predisporre, con il supporto di del Direttore Tecnico DT, i contenuti delle etichette da apporre sugli imballaggi contenenti le MPS, che dovranno necessariamente contenere le seguenti informazioni richieste dalla norma UNI UNIPLAST 10667-1:
 - Riferimento alla norma 10667, comprensivo della lettera "R" iniziale;
 - Identificazione del produttore;
 - Identificazione delle quantità;
 - Riferimento al lotto di provenienza, suddiviso su base temporale (ad es. "R-PE - Report di conformità 10667-2 del 00/00/00 - Scheda tecnica M_00)

È responsabilità di DT inoltre predisporre le medesime informazioni a gestionale per la stampa in automatico sui documenti di accompagnamento della merce (DDT).

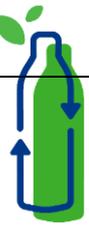
3.5 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE E COMUNICAZIONI

Si riportano di seguito gli obblighi di comunicazione e di tenuta di documenti previsti:

1. Devono essere trasmesse le informazioni previste dall'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) tra cui:

- i quantitativi espressi in tonnellate dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto suddivisi per codice CER e le operazioni condotte sugli stessi presso l'impianto;
- i quantitativi espressi in tonnellate dei materiali EOW e le destinazioni degli stessi suddivisi per settori di attività;





- il nominativo dell'azienda, l'indirizzo della sede operativa, le attività e le operazioni di recupero effettuate, gli estremi autorizzativi degli impianti destinatari dei rifiuti in uscita dall'impianto.

2. In caso di variazione del Tecnico Responsabile dell'impianto, deve essere comunicato all'Amministrazione provinciale il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione e attestazione di idonee conoscenze tecniche.

3. Deve essere mantenuta registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti.



